

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Pegno

Sono sempre di più le persone che si rivolgono al Monte di Pietà per impegnare oggetti di valore al fine di ottenere un prestito. In Lombardia il loro numero è cresciuto dell'8%. Interessati, soprattutto, pensionati, casalinghe e piccoli imprenditori



ISTRUTTORIA DELL'ANTITRUST SUL MERCATO DELLE ASTE

L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria relativa ad una possibile violazione delle norme concorrenziali nel comparto delle case d'asta, con riferimento in particolare ai due colossi Sotheby's e Christies. L'Authority ipotizza che il livello delle commissioni fissate da Sotheby's e Christies sul mercato italiano per la compravendita tramite asta sia «la conseguenza di un coordinamento delle rispettive strategie commerciali».

ELETTRICITÀ, VOLANO I PREZZI A SETTEMBRE PIÙ 40% SUL 2007

Volano i prezzi dell'elettricità alla Borsa elettrica. A settembre le quotazioni hanno registrato un incremento del 6,9% sul mese precedente, mettendo a segno nel confronto con il settembre del 2007 un aumento che sfiora il 40% (più 39,2%). Punte si sono registrate al Nord ed al Centro-Nord dove i prezzi di borsa hanno raggiunto un record storico, rispettivamente a 93,3 euro a mwh e 93,84 euro a mwh.

Rivolta degli statali contro Brunetta

Tre scioperi regionali e poi lo stop nazionale. Il ministro: non capisco cosa vogliono

di Felicia Masocco / Roma

IL CALENDARIO La vertenza del pubblico impiego si inasprisce. Preso atto che settimane di mobilitazione non sono bastate per aprire un canale di dialogo con il ministro Brunetta, i sindacati passano allo sciopero. Tre giornate (una per il Nord, una per il Cen-

tro e una per il Sud), e se non dovessero bastare ci sarà lo sciopero nazionale.

Le proteste si terranno a cavallo tra ottobre e novembre, l'eventuale sciopero generale «accompagnerà» invece la discussione della legge Finanziaria. Il calendario integra lo sciopero della scuola, fissato per il 30 ottobre, e quello generale proclamato dai Cobas per il 17 ottobre.

Gli argomenti non mancano. Da mesi il pubblico impiego è sotto schiaffo, si è partiti con il battage contro i «fannulloni» e si è arrivati all'assumere provvedimenti che penalizzeranno chi fannullone non è. La lista dei «non va» stilata da Cgil, Cisl e Uil in funzione pubblica è corposa. Primeggiano i contratti per 2 milioni e mezzo di persone (uno in più se si calcola la scuola) che il governo vorrebbe rinnovare al ribasso. Le risorse stanziate - denunciano i sindacati - porterebbero 8 euro di aumento per quest'anno e circa 60 per l'anno prossimo. Fin qui la vertenza, seppur pesante, starebbe nell'ordinario. A renderla «speciale» è il taglio dei fondi per la contrattazione integrativa che si traduce in buste paga più leggere, e l'intenzione trasparente del ministro di cambiare le regole della contrattazione in modo unilaterale, cioè senza il confronto con i rappresentanti dei lavoratori. Si pensi agli «anticipi» degli aumenti salariali oppure alla volontà di superare il contratto nella sanità o nelle autonomie locali. Per non parlare dei precari che resteranno a spas-

so. Per tutto questo, Carlo Podda di Fp-Cgil, Rino Tarelli di Cisl-Fp, Carlo Fiordaliso di Uil-Fpl e Salvatore Bosco di Uil-Pa chiedono un tavolo a Palazzo Chigi con tutti i ministri interessati e gli enti locali. Chiedono un negoziato.

Il ministro però non da segnali concilianti. «Non capisco cosa vogliono», «non capisco questa attitudine conflittuale, a meno che non abbia voglia di uno sciopero psicologico», afferma. «I soldi ci sono, c'è una Finanziaria che stanziava 3 miliardi e quindi le risposte già ce l'hanno». Non sono pochi? «Dov'è la copertura con questi chiari di luna? Sta crollando un po' di economia, di cosa stiamo parlando?».

Convinto di avere l'opinione pubblica dalla sua parte il ministro continua con la devastazione mediatica di tutto il lavoro pubblico,



Striscioni esposti durante una manifestazione di dipendenti pubblici a Roma. Foto di Alessandro Di MEO/Ansa

servendo il piatto forte della diminuzione dei dati sull'assenteismo a -45% a settembre. Poi, in nome della trasparenza ha messo online i verbali dell'incontro con i sindacati di martedì scorso sul rinnovo dei contratti per i ministeriali. «Comportamento scorretto, ai li-

miti della legalità», è l'accusa del leader di Fp-Cgil Carlo Podda. Non si tratta di verbali (normalmente concordati tra i presenti) ma di «resoconti di parte». «Ma poiché sulla trasparenza non prendiamo lezioni da nessuno - prosegue il leader sindacale - chie-

diamo al ministro di far attrezzare una sala a disposizione della stampa per la diretta della trattativa». In alternativa «riprenderemo il negoziato e lo metteremo sul nostro sito a disposizione di tutti». Dopo aver chiesto una libreria ai presenti.

I sindacati di base in piazza il 17 ottobre

■ Sciopero generale del sindacalismo di base, venerdì 17 ottobre. Cub, Confederazione Cobas e SdL Intercategoriale scenderanno in piazza «contro i provvedimenti del governo in materia di scuola, pubblico impiego e precarietà, contro l'attacco dei padroni al mondo del lavoro e per impedire che siano i lavoratori a pagare la crisi del capitale».

I coordinatori delle tre organizzazioni hanno illustrato ieri la piattaforma dello sciopero, approvata il 17 maggio scorso a Milano, dagli oltre 2mila delegati riuniti nell'assemblea nazionale del sindacalismo di base, e consegnata al governo il 20 giugno. Lo sciopero rivendica maggiore salario, la fine della precarietà, degli omicidi sul lavoro, il rilancio della scuola, della previdenza e della sanità pubblica, il forte impulso alla contrattazione nazionale e la reintroduzione della scala mobile per lavoratori e pensionati, diritti uguali per cittadini italiani e migranti, il diritto alla casa. I coordinatori hanno preannunciato una forte adesione.

Cai convoca il cda British «interessata»

■ Cai ha prorogato fino al 31 ottobre «il termine di efficacia dell'offerta» per Alitalia. Lo comunica la stessa compagnia ricordando che l'offerta «era stata presentata il 1° settembre 2008 al commissario straordinario di Alitalia Augusto Fantozzi per l'acquisto di beni e complessi aziendali della stessa Alitalia e di sue società controllate o collegate». Cai comunica inoltre che è stata convocata per il 28 ottobre l'assemblea dei soci «per deliberare, tra l'altro, in merito alla trasformazione della società in società per azioni, all'aumen-

to di capitale e alla presentazione di una proposta contrattuale vincolante al commissario straordinario, in linea con i contenuti dell'offerta già presentata». Il numero uno di British Airways (Ba), Willie Walsh, ha ribadito ieri l'interesse della compagnia inglese a un'alleanza con Alitalia. «Una partnership con Alitalia è assolutamente possibile, se il risanamento del gruppo Cai dovesse rivelarsi davvero efficace», ha detto Walsh in un'intervista al quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung.

Commercio in lotta per il contratto

Filcams-Cgil: protesta il 15 novembre

di Roma

ERRORI Un accordo separato «è sempre sbagliato», è «un atto di prepotenza».

Guglielmo Epifani lo dice davanti ai lavoratori del commercio e del terziario della

«sua» Filcams che ieri hanno tenuto un'assemblea nazionale a Roma. Parla a loro, che si ritrovano con un contratto che non condividono e che contestano perché, come ha spiegato il segretario Franco Martini, «è contrario agli interessi dei lavoratori del settore». L'intesa, firmata da Cisl e Uil con la Confcommercio, «produce un significativo peggioramento delle condizioni di chi lavora». Un punto tra gli altri: le imprese potranno applicare il lavoro domenicale quando vogliono e lo pagheranno meno. Per questo la Filcams non ha firmato. E ora chiede che i lavoratori vengano consultati: se diranno sì anche l'organizzazione della Cgil rispetterà quei contenuti. Intanto, il 15 novembre, sciopero.

Quanto accaduto nel commercio rischia di ripetersi con la riforma del modello contrattuale. Questa mattina i leader di Cgil, Cisl e Uil e della Confindustria

Epifani: un accordo separato è sempre sbagliato rappresenta un atto di prepotenza

tornano a incontrarsi. Epifani, com'è noto, non condivide il documento presentato dagli industriali che oggi verrà esposto nella sua stesura definitiva, cioè con quelle modifiche che per Cisl e Uil sono sufficienti per un sì. Non a caso Luigi Angeletti ieri ha parlato della possibilità che già oggi si arrivi a un «avviso comune». Che si firmi qualcosa è tuttavia improbabile, se non altro perché la Confindustria deve discuterne al proprio interno e lo fa la prossima settimana. Ci sono poi altre incognite. Un accordo separato senza la Cgil potrebbe risultare ingestibile e questo frena una parte degli industriali. C'è poi da chiarire il ruolo delle altre controparti datoriali: Confcommercio, Confesercenti, Confapi, e gli artigiani vogliono una riforma pensata per la necessità dei rispettivi settori. Quanto al governo, sta svelando passo passo la «sua» riforma per il lavoro pubblico. Quindi si tratta di capire come procedere. O meglio, come venire fuori. Il 15 ottobre i sindacati incontreranno la Confcommercio. Anche la Cgil. Epifani ha però avvertito: «Se fa un accordo separato non può poi chiedere alla Cgil di fare un accordo sulla riforma dei contratti. Se resta aperta questa ferita, con loro non possiamo negoziare le regole». La replica del presidente dei commercianti, Carlo Sangalli: «Paradossalmente, sono d'accordo con Epifani. Ma, a differenza di lui, penso che proprio un confronto sulle regole potrebbe e dovrebbe indurlo a riflettere sul perché, dopo un lungo e difficile confronto, Confcommercio, Cisl e Uil siano riuscite a siglare un contratto, mentre Cgil si è chiamata fuori».

fe.m.

IL CASO Obiettivo del rapporto, approvato a larghissima maggioranza, la costruzione di un «patto per l'emersione» con tutti gli Stati membri. Il fenomeno riguarda il 20% del pil

Unione europea, dal Parlamento di Strasburgo parte la sfida al lavoro nero

ANTONIO PANZERI*

Il Parlamento Europeo ha approvato ieri con 479 voti a favore, 50 contrari e 49 astenuti un importante rapporto in merito al lavoro sommerso.

Si tratta di un fatto rilevante di fronte ad un fenomeno che riguarda quasi il 20% del Pil europeo.

È del tutto evidente che quando la dimensione è di tale natura significa che si è in presenza di una estesa illegalità che non può essere tollerata perché produce, nei fatti, una forte alterazione della competizione tra imprese e territori.

Le ragioni che generano il lavoro

sommerso sono diverse: riguardano, senza dubbio, alcuni difetti insiti nei mercati del lavoro, riguardano la riorganizzazione in atto in talune imprese, riguardano la presenza di immigrazione illegale, dipendono dal comportamento non sempre virtuoso delle pubbliche amministrazioni e da non adeguate politiche fiscali.

Il provvedimento adottato dal Parlamento Europeo intende affermare una maggiore consapevolezza che l'assenza di una lotta severa al lavoro sommerso rischia di intaccare fortemente, nel prossimo futuro, i sistemi di sicurezza sociale in Europa.

Infatti dinanzi alle sfide storiche che l'Europa deve affrontare, quali la globalizzazione e il processo demografico, risulterà difficile mettere in campo politiche all'altezza della fase, se non si sarà in grado di ridurre gli spazi dell'economia informale. Ma il lavoro sommerso



Antonio Panzeri Foto Ansa

non produce solo queste conseguenze.

Per sua natura esso è lavoro insicuro sotto tutti i profili. Se si osservano i dati relativi agli incidenti sul lavoro emerge con evidenza che buona parte di questi incidenti è causata dalle tipologie delle prestazioni lavo-

Senza una riduzione del sommerso impossibile affrontare globalizzazione e calo demografico

rativa. Anche per questo l'obiettivo che la Commissione Europea si è data di diminuire del 25% gli incidenti sul lavoro da qui al 2014, passa attraverso una forte battaglia al lavoro nero e sommerso. Un'ulteriore conseguenza è poi l'alterazione dei fattori competitivi in Europa tra imprese che esercitano nel rispetto delle regole e quelle che invece le violano. Come è pensabile costruire quindi un'Europa della concorrenza trasparente se parte del mercato risulta drogato?

C'è infine un altro importante elemento che è doveroso sottolineare. Il lavoro sommerso è fattore destabilizzante dei diversi

mercati del lavoro, determinando situazioni di difficile governo. Anche in questo caso risulta enormemente difficile procedere sulla strada della modernizzazione del lavoro e della stessa flexicurity se non saremo in grado di debellare il lavoro nero e sommerso e costruire così mercati del lavoro meno segmentati e più omogenei.

Per tutte queste motivazioni il rapporto approvato, tra i diversi punti delineati, indica l'obiettivo della costruzione di un vero e proprio «patto per l'emersione» rivolto agli Stati membri ed ai diversi soggetti economici e sociali, sollecita la predisposizione di politiche finan-

ziarie che possano sostenere piani regionali e locali di lotta al sommerso, definisce l'esigenza di dare applicazione della legislazione vigente sui salari minimi, pone l'obiettivo di cooperazione e coordinamento fra gli ispettori del lavoro in Europa e infine aiuta a definire un quadro europeo comune in materia.

In sostanza si tratta di decisioni davvero molto utili. Così facendo il Parlamento Europeo ha fatto la sua parte. Ora spetta alla Commissione Europea fare la propria, per conseguire obiettivi concreti nella lotta al lavoro sommerso.

* parlamentare europeo pse